



Centro Missionario Diocesano

Scuola di Animazione Missionaria

GLOBALIZZAZIONE: IO, COSA C'ENTRO?



La situazione

Viviamo in un mondo in trasformazione che ormai nessuno riesce a comprendere, che sta estendendo i suoi effetti su *tutti noi*

Ovunque volgiamo lo sguardo, vediamo istituzioni che sembrano le stesse, ma al loro interno stanno diventando qualcosa di completamente diverso

Parliamo di giustizia, di vita, di lavoro, di comunità, ecc. come se questi concetti fossero uguali a ciò che erano una volta. Questi concetti, però, sono mutati *dentro*



Globalizzazione: una, cento, mille definizioni

Un insieme di processi che opera in maniera contraddittoria, creando un mondo di vincitori e perdenti; un mondo che aumenta le disparità sociali e peggiora la situazione degli impoveriti



Globalizzazione: una, cento, mille definizioni

Per alcuni “globalizzazione” è tutto ciò che siamo costretti a fare per ottenere la felicità; per altri, è la causa stessa della nostra infelicità. Per tutti, comunque, significa un processo inevitabile che ci coinvolge alla stessa misura

La globalizzazione divide tanto quanto unisce: ciò che per alcuni è una conquista, per altri è un destino crudele e non voluto: alcuni si *globalizzano* mentre altri ne sono costretti.



Globalizzazione: una, cento, mille definizioni

Fra tutti i cambiamenti in atto, nessuno è più importante di quelli che ci riguardano personalmente: è in atto una rivoluzione globale nel modo in cui pensiamo noi stessi e in cui formiamo legami e connessioni con gli altri

La vita, sotto la globalizzazione, è vissuta in condizioni di continua incertezza perché non si è in grado di conservare la propria forma: libertà di affetti e revocabilità di impegni sono i precetti che ispirano i soggetti globalizzati: vince ciò che è instabile



vita comunitaria e globalizzazione



L'angoscia prodotta dall'incertezza è uno dei principali risultati della globalizzazione: Ciascuno consuma la propria ansia *da solo*. Questo atteggiamento aumenta la diffidenza nei confronti delle altre persone

La nostra è un'epoca di competitività sfrenata dove la risposta alle nostre invocazioni di aiuto è un invito ad arrangiarci!

vita comunitaria e globalizzazione

La nostra visione del benessere non può essere diffusa ovunque nel mondo. Se tutti seguissero l'esempio dello stile di vita, quindi, di produzione e di consumo tipico dell'Occidente, ci sarebbe bisogno di circa 6 pianeti per poter depositare tutta la spazzatura che 6,5 miliardi di consumatori sfrenati produrrebbero. *C'entriamo noi con tutto questo?*



C'è qualcosa che non va ...

Spesa annua per l'istruzione di base nel Sud: 6 miliardi di dollari

Spesa per acquisti annui di cosmetici negli Stati Uniti: 8 miliardi di dollari

Spesa per dare acqua e infrastrutture igieniche al Sud: 9 miliardi di dollari

Consumo annuo di gelati nell'Unione Europea: 11 miliardi di dollari

Spesa annua per la salute riproduttiva delle donne: 12 miliardi di dollari

Spesa annua per sigarette e alcolici nell'Unione: 115 miliardi di dollari

Spesa annua per salute di base e nutrizione: 13 miliardi di dollari

Spesa annua in cibo per animali nell'UE e negli USA: 17 miliardi di dollari

Spesa annua per consumo di droghe in tutto il mondo: 400 miliardi di dollari

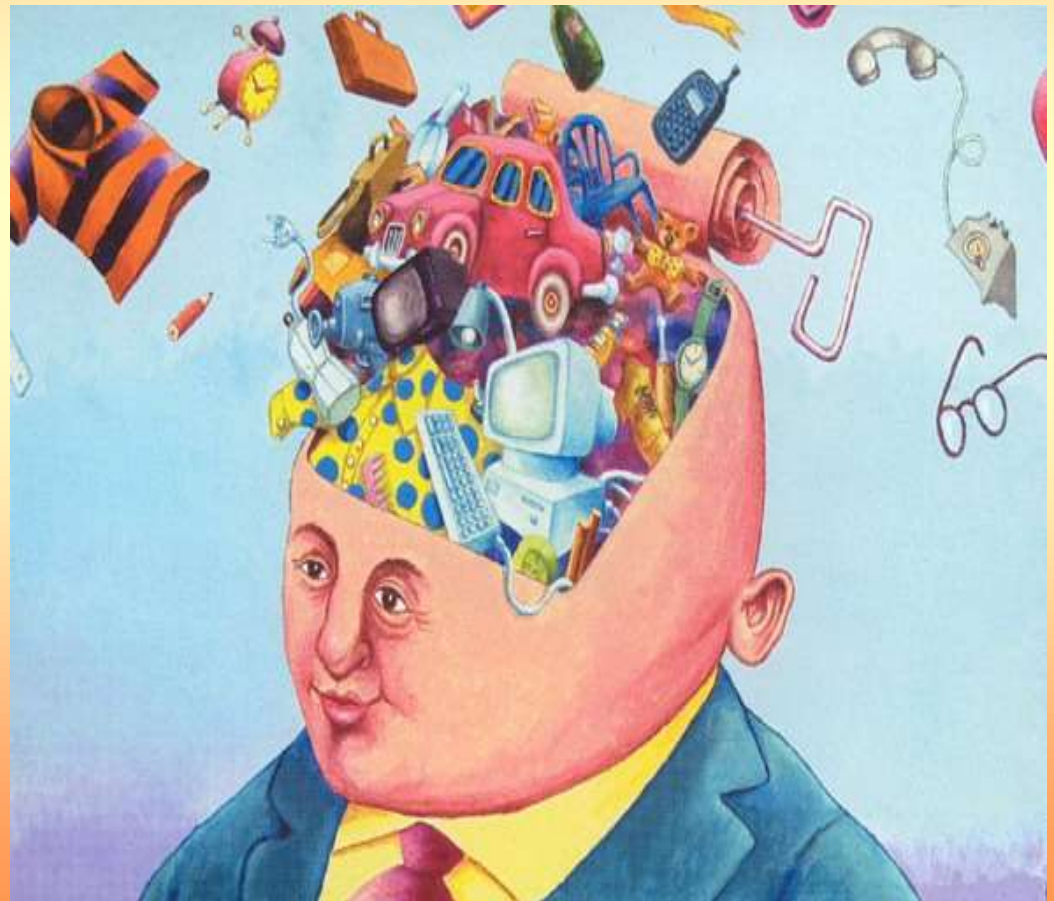
spese militari annue in tutto il mondo: 780 miliardi di dollari

Sviluppismo e giustizia globale

Ci troviamo ormai in una situazione di “tutto esaurito”: pochi fortunati consumano troppe risorse *ma tutti insieme* produciamo enormi quantità di rifiuti

Non riusciamo a mettere in discussione il sogno di un'ulteriore crescita economica. Essa, infatti, è l'obiettivo più universalmente accettato: tutti la vogliono e si sforzano di massimizzarla

Il fascino della crescita è che su di essa si fonda la potenza di una nazione. Ma non si può più continuare su questa strada



Sviluppismo e giustizia globale

I sostenitori dello sviluppismo considerano il divario Nord/Sud come un problema dei più deboli piuttosto che una responsabilità dei più forti e si adoperano per elevare gli standard di vita degli impoveriti, cioè, vorrebbero elevare *la base* mentre si tratterebbe piuttosto di *abbassare il tetto!*

E' necessario separare il concetto di giustizia dall'idea di sviluppo. E' necessario che lo stile di vita degli sviluppisti non sia preso come "modello di vita" per raggiungere uno standard ideale di giustizia mondiale

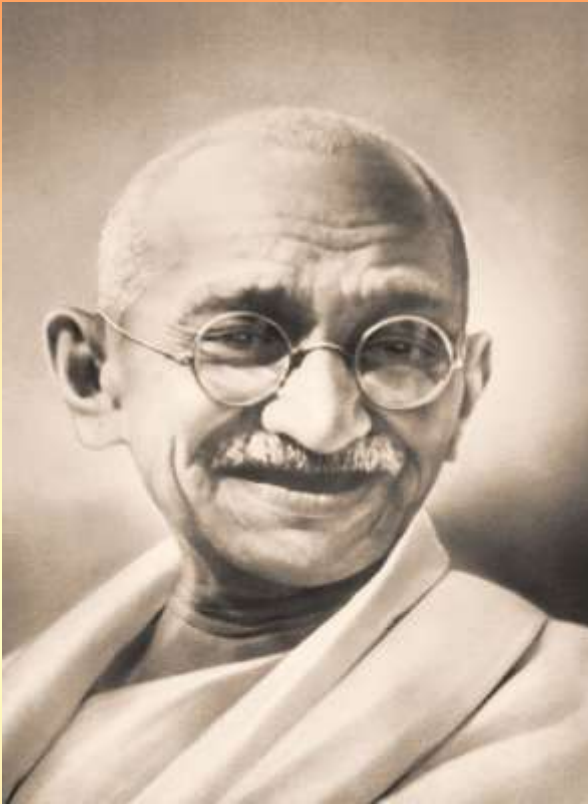


Invertire la rotta

Bisogna modificare i nostri comportamenti e i nostri atteggiamenti culturali nei confronti del consumo. E' importante capire che l'interesse collettivo (globale) coincide con l'interesse personale (locale)

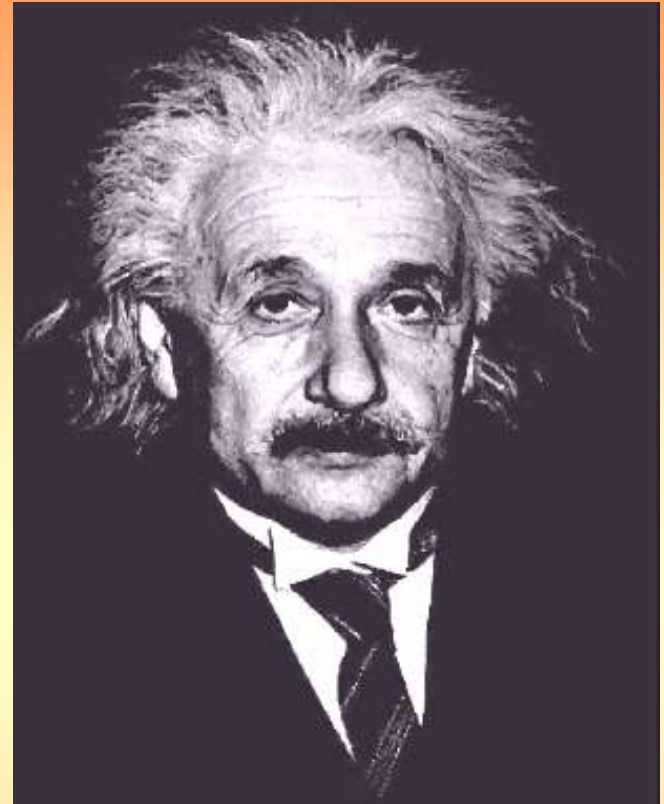
Il primo passo da compiere è quello di prendere coscienza che il nostro consumo è un fatto che riguarda tutta l'umanità perché esso ha conseguenze planetarie





**“La terra é abbastanza ricca
per soddisfare i bisogni di tutti
ma non l’avidità di ciascuno”**

M. Gandhi



**“La via che ha creato i problemi
non può essere la stessa che ci
fornirà le soluzioni”**

Albert Einstein

